Il Sodalizio delle donne cattoliche

NEL REGNO D'ITALIA.

(Estratto dall' Unità Cattolica, Num. 204).

L' illustre e zelantissimo Vescovo di Verona ci comunica un consolante disegno concepito da alcune direttrici della Congregazione Mariana stabilita in quella religiosa città. Egli è da molti anni che i nemici di Dio, della Chiesa e del Papa si rivolgono alle donne italiane eccitandole a scattolicizzare la nostra patria. Giuseppe Garibaldi fin dal marzo del 1862 diceva alle donne *dal cuore d' angelo* di ridonare all' Italia « il vecchio sublime cristianesimo, che l'egoismo e l' impostura avevano trascinato nel fango. » E chiamava le *carissime donne* « rigeneratrici di un popolo, benemerite dell' umanità intera. »

Coteste parole ripetute poi frequentemente dal Garibaldi, dal Ricciardi, dal Salvatore Morelli, fecero comprendere quanto, a giudizio degli stessi rivoltosi, possa la donna in Italia. Ed alcune valorose Veronesi dissero tra sè: — Perchè resteremo inerti? Perchè non faremo a gloria di Dio, in servigio della Chiesa, in vantaggio del Papa ciò che gli empii vorrebbero che facessimo in pro dell' inferno? E deliberarono di fare, e fecero.

Deposero a' piedi del Santo Padre Pio IX un tenerissimo indirizzo, manifestandogli il proprio intendimento, e ne ottennero una sublime risposta. Questi due documenti oggi siam lieti di pubblicare, e meglio di noi diranno che cosa sia questo sodalizio delle donne cattoliche:

I.

Indirizzo al Santo Padre Pio IX di alcune donne veronesi.

Beatissimo Padre!

Sebbene la condizione di donne ci consigli alla ritiratezza ed al silenzio, tuttavolta, poichè la rivoluzione ha mostrato fare tanto assegno sul sesso nostro, da dichiararsi impotente a riuscire a' suoi pravi intendimenti, infino a tanto che *le donne saranno ligie al prete,* cioè a Voi, Vicario di Gesù Cristo, ci crediamo in dovere di entrare in campo, rompere il nostro silenzio e far sentire la nostra voce; epperò ben di cuore accogliamo la felice occasione dell' imminente Concilio, nuova gloria del vostro Pontificato, e andiamo liete di poter per tal guisa sfiduciare l' orda malvagia col dichiararci apertamente in faccia al mondo intero tutte per Voi, ossia vere cattoliche.

Non già, Beatissimo Padre, che anche prima d' ora e negli ultimi anni decorsi abbiamo mancato di mostrarci vere vostre figlie, chè ben più volte abbiamo avuto la consolazione di aver potuto con tenue si, ma affettuoso tributo, accorrere a sollevare la vostra nobile povertà, e ben più volte il nome nostro ebbe la sorte di comparire fra quelli de' più fervidi cattolici del mondo. Senonchè questo ci parea pur poco se, come fecero in altra occasione i sempre invidiabili nostri giovani italiani, anche noi non fossimo riuscite a far pervenire a' vostri piedi a nome di tutte le donne cattoliche una formale protesta, che fosse l' espressione del nostro cuore e vi addimostrasse a prova che, se anche dal sesso nostro aveste motivo a dolore, questo però vi viene compensato dalla maggioranza di quelle che vanno gloriose di appalesarsi con noi che Vi onorano, Vi obbediscono, Vi amano.

Sì, Vi amiamo, Beatissimo Padre, perchè ad amarvi ce lo insegna la carità, la religione, la fede. — Vi amiamo perchè ad amarvi ci invita la santità della Persona vostra, la dignità di Supremo Gerarca, il grado di Rappresentante di Gesù Cristo.

Vi amiamo perchè il nostro amore per Voi crediamo piacere a Dio, che ce lo comanda, — alla Vergine Immacolata, che Vi ha voluto per suo Pontefice, — agli angeli coi quali gareggiate tanto da meritarvi l' epiteto di *angelico,* — ai santi, cui accresceste onori colle canonizzazioni, — alla Chiesa, della quale sostenete così fortemente i diritti, — ai cattolici tutti di cui tergeste le lagrime, alleviaste i dolori, sovveniste la miseria.

Vi amiamo perchè da Voi solo riconosciamo la conservazione della società, la difesa del diritto, la salute dell' Italia, dell' Europa e del mondo.

Per questo amore siamo disposte, Beatissimo Padre, a rinunciare a quello di persone che fossero a Voi nemiche; — a troncare quelle amicizie che non si confacessero coll' affetto alla Persona Vostra; ad incontrare le ire di chi per amarci vorrebbe vedervi divelto e bandito dal nostro cuore; — dal quale, oh! ve lo giuriamo, no, non sarete cacciato nè per lusinghe, nè per minacce, giammai, pronte a qualsiasi sacrificio anzichè patire di essere degeneri da que' nostri fratelli, che, emulando la generosità e fermezza dei martiri, fino il sangue e la vita hanno dato alla difesa vostra; cui anzi ci faremo dovere di sostenere nella lotta colle nostre orazioni, ed offriamo in sacrificio al Signore la nostra vita, perchè venga conservata la loro a propugnacolo della religione, della giustizia e della verità.

Ed intanto, Beatissimo Padre, il nostro affetto per Voi ci renderà sempre più studiose, perchè quella naturale influenza che abbiamo sui cuori e che da' vostri nemici si vorrebbe torta a corrompere la società, sia per noi

rivolta ad edificare le famiglie, a stabilire le massime cattoliche, a diffondervi il rispetto alla Chiesa ed al sacerdozio, a farvi germogliare le cristiane virtù, ad improntarvi quella franchezza cattolica che è indispensabile per conservarsi veri vostri figli, superiori alle più spaventose minaccie e sempre pronti a ricevere con singolare devozione ed esemplare docilità quelle sublimi decisioni che la Chiesa raccolta da Voi e con Voi nel prossimo Ecumenico Concilio, ed assistita dallo Spirito Santo, il quale ha impegnata la sua parola a non lasciarla cadere in fallo, sarà per pronunciare a nostra salvezza, che ardentemente da Voi solo aspettiamo. — Queste decisioni noi raccoglieremo, Beatissimo Padre, dalle labbra Vostre, come dalla bocca stessa di Gesù Cristo; e la nostra sommessione ed obbedienza a quelle sarà, come ci insegna il Magno Gregorio, la medesima che prestiamo al Vangelo, cioè senza restrizione, senza rispettosi silenzi e senza niuno di que' sotterfugi che l' eresia e la mala fede vanno disseminando e vorrebbero suggerirci.

Accogliete, Beatissimo Padre, questa sincera ed umile protesta del nostro cuore e per la Vostra benedizione i nostri desiderii sieno fecondati di guisa che pel faustissimo otto dicembre, festa dell' immacolata Concezione di Maria Santissima, giorno consolantissimo per Voi e per la memoria della nuova corona posta in capo alla Vostra celeste Madre, e per la vista di tutti i sacri Pastori del mondo cattolico a Voi presenti, e per l' inaugurazione del Concilio, opera la più portentosa della Chiesa di Gesù Cristo, possiamo veder umiliati ai piedi Vostri il nome di tutte quelle donne cattoliche, che ad imitazione della generosa Tebite avranno colla loro pietra schiacciato il capo alla Rivoluzione devastatrice.

II.

Risposta del Santo Padre Pio IX all' indirizzo delle donne veronesi.

PIO PP. IX

Dilette in Cristo figlie, salute ed apostolica benedizione.

Ci siamo rallegrati, dilette in Cristo figlie, che voi abbiate posto il vostro sguardo nelle geste dei giovani cattolici, ed avendo ammirato la virtù onde con armi e con franca ed aperta professione di fede si sono posti a difendere i diritti della Chiesa e della religione, abbiate fermato a ragguaglio di vostra condizione seguirne gli esempi. Ed in vero, quantunque volte si trattò di raccogliere ecumenici Concilii, donne pie contribuirono colletta di buone opere e di orazione, colla quale dar mano alle preghiere ed ai voti dei sacri ministri, ed implorare che più abbondantemente il divino Spirito sopra di loro si spandesse.

Se non che sembra che voi abbiate stabilito non solamente di batterne le gloriose orme, ma eziandio di entrare loro innanzi, mentre non volete già limitarvi a privati esercizi di pietà, bensì discendere per cotal guisa in campo a rintuzzare l' audacia e l' impudenza della crescente empietà.

Nel quale avviso per fermo, siccome scorgiamo l' opera della grazia divina, così crediamo riconoscervi la gloria ed il premio a codesta città elargito in grazia di quel sodalizio che già fondarono molte pie donne affine di ottenere al futuro sacro convegno l' assistenza celeste per mezzo di santissime comunioni in ciascuna settimana ripetute. (1)

---

(1) Questo Sodalizio conta oggimai circa 4,000 associati d'ambo i sessi, i quali hanno per iscopo accostarsi ogni domenica e venerdì alla SS. Comunione pregando pel futuro Concilio Ecumenico. — Sua Santità ne è

Imperciocchè stimiamo doversi ascrivere a superiore virtù che voi non vi siate spaventate dell' impresa per la sua stessa grandezza, e che avendo considerato nel sesso maggiore il grano di senapa cresciuto già in arbore maestosa, altrettanto accrescimento all' impresa vostra speriate.

Ed ascriviamo alla stessa virtù che, avendo voi posto mente all' idoneità ed all' efficacia conferita al sesso vostro tanto ad educare fra le domestiche pareti la famiglia, quanto a modellare al di fuori e coll' esempio e colle parole gli altrui costumi; ed avendo per ciò stesso considerato con quante arti l' empietà si argomenti di scostarvi da Noi e stringervi a sè stessa per farvi istromenti di corruzione, voi abbiate stabilito usare delle possedute qualità contro gli iniqui suoi sforzi ed in ossequio e vantaggio della Chiesa; epperò siate venute nella deliberazione di professare francamente e manifestamente la religione nostra santissima; di testimoniare coll' opera e colla voce la divozione e l' amore che nutrite inverso questa santa Sede; di impiegare checchè in voi v' ha d' ingegno, di grazia e di forze a sostenere la sua autorità ed i suoi diritti; di rimuovere diligentemente e rigettare tuttochè valga a svellervi dall' affetto alla medesima, non curando punto l' ira, l' inimicizia, il disprezzo, i motti de' suoi avversari; e di finalmente accogliere quanto il futuro Concilio decreterà ed insegnerà con venerazione pari a quella onde sareste per accogliere i comandi e la voce di Dio. Delle quali imprese niente potendo avere

---

consolatissima e con rescritto del 6 Agosto 1869 concede loro Indulgenza Parziale di sette anni ed altrettante quarantene ad ogni Comunione e Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio. Sarebbe quindi desiderabile che tutte le Città Cattoliche, seguendo l' esempio de' buoni Veronesi, consolassero il S. Padre e gli chiedessero d' essere messi a parte de' medesimi spirituali vantaggi.

Noi di più accetto, niente desiderare di più nobile, niente che torni a più fecondo vantaggio del popolo cristiano, non possiamo fare a meno di renderne ben di cuore a Dio grazie, e di congratularci con voi, e da Colui che vi indettò questo nobilissimo divisamento impetrare che colla sua grazia tutte le cattoliche donne ridesti, illumini e rinfuochi così che, riuscendo con voi allo stesso proposito, una volta di più si addimostri che le deboli cose del mondo ha egli eletto per confondere le forti. A prenunzio del celeste favore ed a pegno del Nostro affetto paterno a voi ed a tutte quelle che si prefiggeranno il medesimo fine impartiamo amorosissimamente l'apostolica benedizione.

Dato in Roma presso San Pietro il giorno 21 agosto 1869.

Del nostro Pontificato l'anno XXIV.

PIO PP. IX.

Alle dilette in Cristo figlie, presidi della Congregazione Mariana stabilita nelle chiese veronesi, promotrici della Società delle Donne cattoliche

a Verona.

Soggiungiamo il testo originale latino di questa magnifica lettera del nostro Santo Padre:

PIUS PP. IX.

Dilectae in Christo filiae, salutem et apostolicam benedictionem.

Gavisi sumus, dilectae in Christo filiae, vos oculos fixisse in catholicorum iuvenum gesta; ac virtutem demiratas, qua ipsi vel armis, vel libera apertaque fidei suae professione Ecclesiae et religionis iura propugnanda susceperunt, eorum exempla sequi, pro sexus vestri conditione, constituisse. Semper equidem, cum de cogendis

oecumenicis Conciliis actum est, piae mulieres bonorum operum et orationis symbolam contulerunt, qua precibus studiisque suffragarentur sacrorum ministrorum, divinumque Spiritum in eos largius effundi implorarent.

Vos tamen illustria haec vestigia non sectari tantummodo, sed praeire quoque statuisse videmini, cum non in privatis dumtaxat pietatis operibus consistere volueritis, sed in aciem quodammodo descendere ad retundendam gliscentis impietatis audaciam et impudentiam.

Quo sane in consilio sicuti divinae gratiae operam animadvertimus, sic arbitramur agnoscere decus et praemium huic urbi largitum illius societatis merito, quam plurimae iam piae foeminae inierunt ad conciliandam futuro sacro conventui coelestem opem per iteratam in hebdomada sanctissimae Eucharistiae sumptionem.

Supernae namque virtuti tribuendum ducimus, quod a coepto vestro deterritae non fueritis ab ipsa eius magnitudine; et quod spectantes in virili sexu granum sinapis ad amplam iam arborem provectum, eadem operi vestro incrementa speraveritis.

Eidemque virtuti tribuimus, quod considerantes aptitudinem efficaciamque sexui vestro collatam, sive ad informandam intra domesticos parietes familiam, sive ad componendos foris exemplo dictisque aliorum mores, ac perpendentes idcirco, quot artibus impietas vos a Nobis abducere nitatur sibique adiungere, ut corruptionis illices efficiamini; concessis dotibus uti constitueritis adversus nefarios illius conatus et in obsequium atque utilitatem Ecclesiae; adeoque decreveritis, libere aperteque profiteri religionem nostram sanctissimam; facto verbisque testari devotionem et amorem quo sanctam hanc Sedem prosequimini; adhibere quidquid in vobis est ingenii, gratiae, virium ad asserendam eius auctoritatem et iura; amoliri sedulo ac reiicere quidquid vos avellere possit ab ipsius dilectione, plane neglectis ira, simultate, contemptu,

dicteriis osorum eius, ac demum excipere quaecumque futurum Concilium constituet ac docebit ea veneratione, qua divina mandata et vocem essetis excepturae. Quibus officiis cum nihil acceptius habere valeamus, nihil nobilius desiderare, nihil quod in uberius vergat christiani populi emolumentum; facere non possumus, quin Deo gratias agamus ex animo vobisque gratulemur, et ab Ipso, qui vobis consilium hoc nobilissimum indidit, imploremus, ut gratia sua ita catholicas omnes foeminas excitet, illustret ac foveat, ut in idem cum vobis propositum conveniant, rursumque ita demonstret, infirma se mundi elegisse ut confundat fortia. Coelestis vero favoris auspicem et paternae Nostrae benevolentiae pignus vobis et omnibus, quae idem sibi propositum praestituent, Apostolicam benedictionem peramanter impertimur.

Datum Romae apud S. Petrum, die 21 augusti 1869. Pontificatus Nostri anno XXIV.

PIUS PP. IX.

Dilectis in Christo filiabus praesidibus Marianae Congregationis in veronensibus ecclesiis constitutae fautricibus *Societatis mulierum catholicarum.* — Veronam.

III.

Esposizione del progetto per un Sodalizio delle donne cattoliche.

I. *Scopo:* 1.° Protestare contro la rivoluzione e sfiduciarla di poter quando che sia ottenere che le donne sieno staccate dalla Chiesa per essere adoperate a' pravi intendimenti, come ripetutamente fu detto da Garibaldi, Ricciardi, Morelli ed altri.

2.° Ottenere una speciale ed unanime cooperazione di esse donne al miglioramento delle famiglie cristiane ed all' attuazione pratica in queste di quanto verrà stabilito nel prossimo Concilio ecumenico.

3.° Concorrere con orazioni ed ispontanee offerte alla prosperità materiale e formale del Concilio medesimo.

II. *Pratiche:* A questo effetto sono invitate le donne cattoliche:

1.° A dare il proprio nome per essere unito con apposite schede ad un nuovo indirizzo da presentarsi al Santo Padre l' 8 dicembre;

2.° A contribuire a ragguaglio delle proprie forze ed affatto spontaneamente qualche danaro per le spese del Concilio;

3.° Ad unirsi in comuni preghiere, che sarebbero cinque *Pater, Ave* e *Gloria* ogni giorno alla Sacra Famiglia per l' esaltazione della Santa Chiesa nel Concilio stesso;

4.° Ad accostarsi, potendolo, il primo e terzo venerdì del mese alla santissima comunione in onore del santissimo Cuor di Gesù;

5.° A migliorare colla propria edificazione le famiglie e disporle a somma venerazione e docilità al Concilio;

6.° A procurare che venga da tutti con istraordinario fervore celebrata la festa dell' Immacolata Concezione di Maria Santissima, giorno d' apertura del Concilio medesimo.

III. *Mezzi d' attuazione:* 1.° Avendo ottenuto una lettera di conforto dal Santo Padre, si pubblicherà per mezzo dell' *Unità Cattolica* e di altri giornali colla spiegazione del progetto;

2.° Si spedirà un modulo delle schede a tutti i Vescovi per ordinare le sottoscrizioni secondo le Congregazioni Mariane, pie Opere ed Istituzioni femminili esistenti nelle rispettive diocesi;

3.° Ciascuna diocesi formerà di queste schede un *album* suo proprio da umiliarsi al Santo Padre l'8 dicembre;

4.° Ciascun *album* sarà presentato al Santo Padre da una dama che se ne farà rappresentante della città, cui

Lo Stabilimento Tipografico di san Giuseppe, proprietario Antonio Merlo, alla Scala N. 1441 in Verona; spedisce dietro Vaglia Postale *Schede* e *Copertine* con relativa intestazione epigrafica per la raccolta delle sottoscrizioni al Sodalizio delle Donne Cattoliche, ai prezzi seguenti:

COPERTINE

Per copie	50	L.	— 60
»	100	»	1 —
»	200	»	1 75
»	500	»	4 —
»	1000	»	7 —

SCHEDE

Per copie	50	L.	1 —
»	100	»	1 50
»	200	»	3 —
»	500	»	5 50
»	1000	»	9 —

appartiene l'*album*, cosicchè in una sala vedrà il Santo Padre a sè umiliate tutte le donne cattoliche.

Ognuno capisce quanto caldamente applaudiamo a questo disegno e come ci professiamo riconoscenti a coloro che si servirono perciò del nostro giornale. Pronti sempre a pubblicare quanto sarà di mestieri, riputiamo però convenientissimo che le comunicazioni ai Vescovi italiani partano direttamente da Verona, e da chi e per grado e per merito ha il potere di farle.